

Spettabile
Cancelleria dello Stato
a.c.a. Signor Arnoldo Coduri
Piazza Governo 7

6501 **Bellinzona**

Aldesago, 12.10.2026

Riscontro alla Vostra comunicazione – Proposta di istituzione di organismi consultivi permanenti per la trasformazione digitale

Onorevole Cancelliere,

prendiamo atto della posizione espressa nella Sua risposta e rispettiamo naturalmente la facoltà delle autorità cantonali di valutare autonomamente le proposte ricevute.

Non possiamo tuttavia dividerne né le conclusioni né, soprattutto, la modalità con cui è stata affrontata la nostra richiesta di confronto.

Riteniamo che la proposta avanzata da ATED meritasse almeno un approfondimento, anche alla luce degli stessi principi contenuti nella Strategia per la trasformazione digitale del Cantone Ticino.

Non abbiamo mai preteso che il Cantone condividesse necessariamente le nostre idee. Ci saremmo aspettati, però, che fosse quantomeno disposto ad ascoltarle e discuterle.

Desideriamo inoltre soffermarci sul riferimento al modello federale contenuto nella Sua risposta.

La Confederazione dispone di strutture permanenti dedicate al coordinamento della trasformazione digitale, caratterizzate da una continuità organizzativa e da responsabilità definite.

Un esempio particolarmente significativo è rappresentato dal **Comitato consultivo Svizzera digitale**, coordinato dalla Cancelleria federale. Come indicato dalla stessa Confederazione, il Comitato si riunisce più volte all'anno, con calendario pubblico, attraverso incontri organizzati dalla Cancelleria federale e presieduti da un consigliere federale o dal cancelliere della Confederazione.

info@ated.ch
+41 91 252 02 30

ATED
Via Aldesago 139
CH-6974 Aldesago

www.ated.ch

A questi incontri partecipano rappresentanti dell'economia, della scienza, della politica, delle autorità e della società civile, **con una composizione che varia in funzione degli argomenti trattati.**

Si tratta quindi di un modello che garantisce continuità istituzionale e organizzativa, pur prevedendo il coinvolgimento di interlocutori e competenze differenti in funzione delle specifiche tematiche affrontate.

La permanenza riguarda quindi la struttura di coordinamento e la continuità del confronto, non necessariamente la presenza delle medesime persone a ogni incontro.

È esattamente questo il principio che abbiamo inteso proporre.

ATED ha più volte sottolineato, anche nelle proprie comunicazioni, che la proposta non nasceva dalla volontà di ottenere un posto, una rappresentanza riservata o un ruolo privilegiato all'interno di un organismo cantonale.

Non abbiamo rivendicato incarichi, posizioni o prerogative particolari. Abbiamo semplicemente proposto di istituire un luogo permanente di confronto, nel quale coinvolgere, di volta in volta, gli attori e le competenze più appropriate rispetto agli argomenti trattati.

Per questa ragione, non comprendiamo come il riferimento all'esperienza federale possa essere utilizzato per motivare il mancato accoglimento della nostra proposta di dialogo sul tema.

Il modello federale dimostra infatti che un coordinamento istituzionale permanente e il coinvolgimento flessibile di interlocutori differenti non sono affatto in contraddizione. Al contrario, rappresentano due elementi complementari dello stesso modello organizzativo, già concretamente adottato dalla Confederazione.¹

Riteniamo quindi che il richiamo alla Confederazione non costituisca, di per sé, una motivazione sufficiente per escludere la possibilità di un organismo consultivo permanente a livello cantonale. Anzi, l'esperienza del Comitato consultivo Svizzera digitale dimostra come sia possibile garantire continuità al dialogo istituzionale senza vincolare la partecipazione a una composizione fissa.

Siamo naturalmente consapevoli che le esigenze organizzative della Confederazione e del Cantone possano essere differenti. Ma proprio queste differenze avrebbero potuto essere oggetto di un confronto costruttivo.

Un semplice incontro, come proposto, avrebbe probabilmente consentito di chiarire la natura della nostra proposta, evitando interpretazioni che non corrispondono alle intenzioni più volte espresse da ATED.

Prendiamo quindi atto di quella che, dal nostro punto di vista, rappresenta una **totale e incomprensibile chiusura al dialogo**, tanto più difficile da comprendere considerando i principi di inclusione, partecipazione e coinvolgimento degli attori economici che il Cantone stesso ha formalmente dichiarato nella propria strategia.²

¹ Cancelleria federale – Comitato consultivo Svizzera digitale. <https://www.bk.admin.ch/it/comitato-consultivo-svizzera-digitale>

² *Strategia per la trasformazione digitale del Cantone Ticino, del 28 febbraio 2024, nel capitolo 1 – Introduzione Il coinvolgimento degli attori pubblici e privati – pagina 4*



A questo proposito, riteniamo opportuno aggiungere un'ulteriore considerazione.

A oltre quattro anni dall'avvio del percorso istituzionale di trasformazione digitale, e a più di due anni dall'adozione della strategia cantonale 2024–2027, riteniamo che sia giunto anche il momento di valutare concretamente i risultati raggiunti.

Crediamo che un confronto con le persone, le imprese e i professionisti che operano quotidianamente nella trasformazione digitale possa rappresentare un'importante occasione per esaminare il lavoro sin qui svolto, verificare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati, identificare eventuali criticità e individuare possibili miglioramenti.

Dopo diversi anni di lavoro, non dovrebbe essere sufficiente illustrare ciò che si intende realizzare: dovrebbe essere altrettanto naturale rendere conto di quanto è stato effettivamente realizzato, con quali risultati, attraverso quali investimenti e con quali benefici misurabili per cittadini, imprese e territorio.

Non si tratta di mettere in discussione l'impegno delle persone che hanno lavorato alla digitalizzazione del Cantone, impegno che riconosciamo e rispettiamo. Al contrario, proprio il lavoro svolto merita una valutazione trasparente, oggettiva e costruttiva, capace di valorizzare i risultati raggiunti e di individuare gli ambiti nei quali è ancora possibile migliorare.

Una posizione che, inevitabilmente, ci impone anche una riflessione sulle modalità con cui ATED eserciterà in futuro il proprio ruolo di rappresentanza.

ATED continuerà a far valere, con determinazione e indipendenza, la voce delle aziende, delle associazioni e dei professionisti che rappresenta.

Continueremo ad analizzare le politiche pubbliche, le strategie, gli investimenti e le iniziative cantonali che riguardano il settore Tech, ICT e Digital, evidenziando le criticità, le incoerenze e le discrepanze che dovessimo identificare tra gli obiettivi dichiarati e le scelte concretamente adottate.

Lo faremo in maniera documentata, trasparente e costruttiva, ma, alla luce della chiusura oggi riscontrata, senza ritenere più necessario ricercare preventivamente un confronto con la Cancelleria sulle osservazioni che decideremo di rendere pubbliche.

Non si tratta di una volontà di contrapposizione istituzionale, né tantomeno di una scelta che auspichiamo. È semplicemente la conseguenza di una modalità di relazione che, nostro malgrado, non ci lascia intravedere un'effettiva disponibilità al dialogo.

Riteniamo infatti che il confronto debba essere reciproco. Non può essere richiesto agli attori del territorio di contribuire alla trasformazione digitale e, contemporaneamente, negare loro persino l'opportunità di presentare e discutere le proprie proposte.

Il nostro compito non è quello di assecondare le scelte istituzionali, ma di rappresentare gli interessi del settore, contribuire al suo sviluppo e, quando necessario, esprimere pubblicamente e con chiarezza anche posizioni critiche.

Rimaniamo naturalmente disponibili a un confronto istituzionale qualora, in futuro, vi fosse una concreta volontà di avviarlo.

info@ated.ch
+41 91 252 02 30

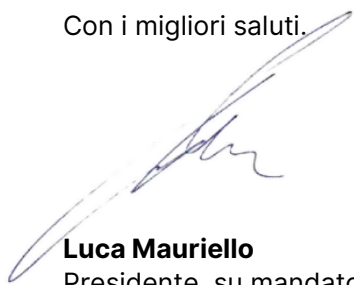
ATED
Via Aldesago 139
CH-6974 Aldesago

www.ated.ch

Concludo con una considerazione che ritengo riassuma il senso di questa nostra presa di posizione:

Una trasformazione digitale che si definisce «continuativa, inclusiva e partecipativa» dovrebbe trovare proprio nell'ascolto degli attori del territorio una delle sue prime e più concrete manifestazioni. Dopo diversi anni di lavoro, dovrebbe inoltre essere pronta non soltanto a presentare i propri obiettivi, ma anche a sottoporre i risultati raggiunti a un confronto aperto, competente e indipendente. Diversamente, il rischio è che i principi di partecipazione e trasparenza rimangano dichiarazioni d'intenti, senza trovare piena corrispondenza nelle modalità con cui vengono gestite le relazioni istituzionali.

Con i migliori saluti.



Luca Mauriello

Presidente, su mandato del Comitato

ATED – Associazione Mantello Tech, ICT e Digital del Canton Ticino